



**sviluppo
tecnologia
ricerca**

S.T.R. SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI SRL

Codice fiscale 02996810046 – Partita IVA 02996810046

P.ZZA RISORGIMENTO 1 – 10251 ALBA CN

Numero R.E.A. 253897

Registro Imprese di Cuneo n. 02996810046

Capitale Sociale Euro 2.500.000,00

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6. C. 4 DEL D. LGS. 175/2016



PREMESSE

La Società S.T.R. Società Trattamento Rifiuti S.r.l. è stata costituita il 27 maggio 2004 dal Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti (ente pubblico economico) in qualità di socio unico.

Successivamente al socio unico sono subentrati n. 55 Comuni facenti parte di detto Consorzio.

La compagine sociale è oggi rappresentata dai seguenti Comuni:

- | | | | |
|-----|----------------------|-----|-----------------------|
| 1. | ALBA | 29. | MONTALDO ROERO |
| 2. | BALDISSERO D'ALBA | 30. | MONTELUPO ALBESE |
| 3. | BARBARESCO | 31. | MONTEU ROERO |
| 4. | BAROLO | 32. | MONTICELLO D'ALBA |
| 5. | BENE VAGIENNA | 33. | NARZOLE |
| 6. | BRA | 34. | NEIVE |
| 7. | CAMO | 35. | NEVIGLIE |
| 8. | CANALE | 36. | NOVELLO |
| 9. | CASTAGNITO | 37. | PIOBESI D'ALBA |
| 10. | CASTELLINALDO | 38. | POCAPAGLIA |
| 11. | CASTIGLIONE FALLETTO | 39. | PRIOCCA |
| 12. | CASTIGLIONE TINELLA | 40. | RODDI |
| 13. | CERESOLE D'ALBA | 41. | RODDINO |
| 14. | CERVERE | 42. | RODELLO |
| 15. | CHERASCO | 43. | SANTA VITTORIA D'ALBA |
| 16. | CORNELIANO D'ALBA | 44. | SANTO STEFANO BELBO |
| 17. | COSSANO BELBO | 45. | SANTO STEFANO ROERO |
| 18. | DIANO D'ALBA | 46. | SALMOUR |
| 19. | GOVONE | 47. | SANFRE' |
| 20. | GRINZANE CAVOUR | 48. | SERRALUNGA D'ALBA |
| 21. | GUARENE D'ALBA | 49. | SINIO |
| 22. | LA MORRA | 50. | SOMMARIVA DEL BOSCO |
| 23. | MAGLIANO ALFIERI | 51. | SOMMARIVA PERNO |
| 24. | MANGO | 52. | TREISO |
| 25. | MARENE | 53. | TREZZO TINELLA |
| 26. | MONCHIERO | 54. | VERDUNO |
| 27. | MONFORTE D'ALBA | 55. | VEZZA D'ALBA |
| 28. | MONTA' | | |

La costituzione della Società è avvenuta mediante conferimento del ramo aziendale di gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti già di titolarità del Consorzio, comprensivo della proprietà di tutti i beni e della titolarità di tutti i debiti e crediti ed i rapporti attivi e passivi già facenti capo al Consorzio e inerenti la gestione infrastrutturale.

Le attività svolte dalla Società Trattamento Rifiuti S.r.l. riguardano la gestione:

1. **Dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti** sito in Sommariva del Bosco (gestione affidata ad AB Servizi S.p.A. di Alba).
2. **Dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani denominato "Rocket Step 1"** per la produzione di combustibile solido secondario denominato "Carbonverde" (CSS) sito in Sommariva del Bosco (gestione affidata ad AB Servizi S.p.A. di Alba).
3. **Dell'impianto di compostaggio** sito in Sommariva Perno (gestione diretta).
4. **Della discarica esaurita** sita in Sommariva Perno.
5. **Della discarica in attività** sita in Sommariva Perno (gestione affidata ad AB Servizi S.p.A. di Alba).
6. **Dell'impianto per il recupero energetico del biogas** sito in Sommariva Perno (gestione affidata all'A.T.I. AB Servizi S.p.A. di Alba / Asja Ambiente Italia S.p.A. di Torino).
7. **Dell'impianto di pretrattamento del percolato** sito in Sommariva Perno (gestione diretta).
8. **Delle stazione ecologiche consortili** (gestione diretta).
9. **Di alcuni servizi di raccolta ed igiene urbana** (spazzamento manuale nel Comune di Neive, raccolta ingombranti a domicilio, raccolta sfalci e potature con cassoni scarrabili; ecosportello presso il Comune di Bra).

Il D. Lgs. n. 175/2016 ha riformato parzialmente la materia della Società a partecipazione pubblica introducendo, tra le altre, norme relative alla tipologia di Società in cui è ammessa la partecipazione pubblica, le finalità perseguibili, la tipologia di governance, nuove forme di responsabilità degli enti e degli amministratori, norme sulla prevenzione del rischio di imprese e sull'organizzazione e gestione.

In particolare proprio con riferimento ai "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle Società a controllo pubblico", previsti all'art. 6, il suddetto decreto introduce nuovi adempimenti in materia di governance. Più precisamente i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di best practices gestionali quali:

- la relazione sul governo societario da predisporre a chiusura dell'esercizio sociale che tenga conto dei principi fondamentali di organizzazione e gestione della Società a controllo pubblico così come definito dall'art. 6 e successivi commi del D. Lgs. 175/2016;

- i regolamenti interni volti alla verifica dell'attività della Società alle norme di tutela e concorrenza;
- l'adozione di codici di condotta e di programmi di responsabilità sociale di impresa societario.

Attività come Società in house.

L'S.T.R. S.r.l è una Società a responsabilità limitata a totale capitale pubblico che gestisce gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti ed alcuni servizi di raccolta, compresa la compravendita dei rifiuti la cui gestione è ad essa affidata.

L'affidamento della gestione del servizio è avvenuta secondo le regole dell'in house providing, in ottemperanza a quanto previsto sia dalla normativa nazionale che da quella comunitaria.

Il Controllo Analogico.

I Comuni Soci esercitano sulla S.T.R. S.r.l. un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in house providing.

In particolare i Comuni Soci esercitano un controllo preventivo su tutti gli atti fondamentali di gestione dei servizi.

In relazione a quanto previsto dall'art. 6 del Contratto di Servizio, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 27 aprile 2017, contestualmente all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, ha approvato:

1. Programma degli investimenti per l'anno 2017 e il Programma di esercizio 2017;
2. Piano economico finanziario per l'esercizio 2017.

Modello di organizzazione e controllo.

Con provvedimento del Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2015 questa Società ha provveduto ad aggiornare il previgente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, alla luce della Legge 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

In tale circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza collegiale, organo incaricato di svolgere le funzioni di vigilanza e controllo, previste dal citato D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. Con lo stesso provvedimento del 21 dicembre 2015, la Società ha inoltre adottato il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, elaborato dal Responsabile per la trasparenza in conformità alle "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016", (Delibera CIVIT n. 50/2013).

Dopo il primo periodo di vigenza del Modello organizzativo i risultati sono stati positivi, tuttavia, affinché il documento possa continuare ad essere ritenuto efficacemente attuato, lo stesso è stato aggiornato ai

mutamenti di natura sia organizzativa che legislativa.

Sotto quest'ultimo aspetto, infatti, sono intervenute diverse novelle legislative che hanno ampliato il catalogo dei reati presupposto della responsabilità degli enti ex D. Lgs. 231/2001, ovvero: la Legge 186/2014, che ha introdotto il reato di auto riciclaggio, la Legge 68/2015, che ha previsto nuove fattispecie in tema di reati ambientali, e la Legge 69/2015 che ha modificato la portata del reato di false comunicazioni sociali (c.d. falso in bilancio).

Inoltre, diversi sono stati i pareri, gli atti interpretativi e gli interventi delle Amministrazioni interessate, in ordine all'adozione dei Piani di prevenzione della corruzione (Legge 190/2012 ed atti normativi successivi e conseguenti, primari e secondari), alla loro integrazione nell'ambito del Modello organizzativo, nonché in tema di "Amministrazione trasparente".

Si è resa pertanto necessaria una nuova ed attenta riflessione sul sistema organizzativo aziendale ed una conseguente revisione del Modello in ragione delle conseguenze che può subire la Società in occasione della realizzazione delle fattispecie delittuose previste nel decreto, ovvero in ragione delle disposizioni dettate in materia di "lotta alla corruzione" e trasparenza.

A tal proposito, gli uffici hanno predisposto la revisione del Modello organizzativo e del Codice Etico, tenendo in considerazione le pronunce giurisprudenziali intervenute in tema di "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche", le linee guida dalle Associazioni di categoria e le indicazioni fornite dall'ANAC.

Unendo in un unico documento i contenuti del Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, del Piano triennale anticorruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, l'obiettivo è stato quello di creare un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi, compiti e responsabilità, funzionali alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati.

Il nuovo Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione (in data 30 gennaio 2017), è composto da:

- ✓ Una Parte Generale (e relativi Allegati) che illustra i contenuti del D. Lgs. 231/2001, la funzione del Modello di Organizzazione e di Gestione, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare e, in generale, i principi, le logiche e la struttura del Modello stesso.
- ✓ Una Parte Speciale, suddivisa in capitoli che si riferiscono alle specifiche tipologie di reato analizzate ed alle attività sensibili, ivi identificate, ai fini della prevenzione dei reati previsti dal Decreto. Queste sono:
 - Capitolo/sezione dedicata alla Mappatura dei Rischi;
 - Capitolo/sezione dedicata ai reati nei rapporti con la P.A. (art. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001) e le linee di condotta in tema di anticorruzione e trasparenza;

- Capitolo/sezione relativo alla criminalità informatica e reati informatici;
- Capitolo/sezione inerente i reati societari;
- Capitolo/sezione dedicata ai reati colposi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
- Capitolo/sezione relativa ai reati ambientali;
- Capitolo/sezione dedicata ai flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

Adottando le "linee di condotta in tema di anticorruzione e trasparenza" nella parte speciale del Modello (ed in particolare nella sezione dedicata ai reati nei rapporti con la P.A.) si è definito un'efficace strumento di contrasto ad eventuali fenomeni di illegalità legata alla corruzione che la Società bandisce sotto qualsiasi forma.

Al fine di rendere più efficace il Modello organizzativo sono state elaborate specifiche procedure richiamate dalla Parte Speciale e che sono parte integrante dello stesso Modello organizzativo.

E' stato, altresì, aggiornato il Codice Etico della Società, complementare al Modello, che - esprimendo i valori e principi cui l'attività aziendale si ispira - ha lo scopo di indirizzare i comportamenti dei destinatari affinché li uniformino a criteri di correttezza, lealtà e trasparenza anche al fine di soddisfare le esigenze che l'applicazione del Modello intende perseguire.

All'Organismo di Vigilanza collegiale è già stata attribuita, con il succitato provvedimento, ampia autonomia, ivi compresa la facoltà di avvalersi dell'ausilio di professionisti esterni per una migliore esecuzione dei compiti affidatigli qualora siano necessarie delle competenze ulteriori e specifiche.

Con provvedimento del Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2018 si è provveduto ad un nuovo aggiornamento del Modello organizzativo sulla base delle principali novità intervenute nel corso dell'anno 2017, che sono di seguito dettagliate.

Per quanto attiene la materia dell'anticorruzione va segnalata la Legge n. 179 del 30 novembre 2017 a tutela degli autori di segnalazioni di reati corruttivi di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro (il c.d. whistleblowing). Tali soggetti - a cui va garantito l'anonimato assoluto tranne che nei casi previsti dalla legge - non possono essere sanzionati né sottoposti a misure aventi effetti negativi sulle loro condizioni di lavoro.

Relativamente alla Trasparenza sono state emanate le Linee Guida ANAC per le Società a partecipazione pubblica, che definiscono obblighi e modalità di pubblicazione degli atti emanati da tali Società.

In ultimo vanno segnalate talune novelle legislative che hanno modificato il D.lgs. 231/01 ed in particolare:

- La L. 199/2016 che ha introdotto il reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (c.d. caporalato), di cui all'art. 603 bis c.p;
- La L. 236/2016 che ha introdotto il nuovo reato di "Traffico di organi prelevati da persona vivente".
- Il D.lgs. 38/2017 che ha modificato il reato di "Corruzione tra privati" ed ha introdotto il reato di

“Istigazione alla corruzione tra privati”, reati che, loro forma attiva, sono entrambi “presupposto” per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

- Legge 167/2017 che ha previsto il reato di “istigazione ed incitamento al razzismo ed alla xenofobia” tra quelli “presupposto” della responsabilità amministrativa dell’Ente.

Strumenti di governo societario di cui all’art. 6 c. 3 del Testo Unico.

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l’art. 6, c. 3, del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

Trattasi, in particolare:

- a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività delle Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

L’ S.T.R. S.r.l. non si è dotata di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della Società alle norme di tutela della concorrenza.

- b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione.*

L’ S.T.R. S.r.l. in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal audit.

Come accennato, la Società ha comunque provveduto a dotarsi:

1. di un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 composto da tre membri che esercita i controlli e le prerogative di Legge;
2. di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e s.m.i.

- c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori,*

nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

Come detto la Società si è dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i rapporti con gli utenti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni, rispetto della persona e responsabilità verso la collettività.

Alba li, 4 aprile 2018

IL PRESIDENTE
(Ing. Giovanni RANIERI)